

SAN VITO

Giovani, potenziati progetti e iniziative per prevenire disagi

Candido: «Inutile intervenire solo di fronte all'emergenza»
"Carta scuola" concessa anche agli studenti non residenti

Donatella Schettini

SAN VITO. «Dei giovani bisogna interessarsi sempre, non solamente quando si presenta un'emergenza. Con questa convinzione abbiamo da sempre progettato la nostra azione nei confronti dei ragazzi, consapevoli che il miglior modo per prevenirne il disagio sia quello di promuoverne l'agio». L'assessore Carlo Candido illustra i progetti per i giovani approvati dalla giunta. Nuovo è il programma "Mani fuori". «Si tratta di una definizione nuova di progetti e azioni portati avanti negli anni, ma che necessitano di un aggiornamento per potersi meglio adattare ai ragazzi d'oggi. Può essere visto come una prosecuzione del progetto Faber, con cui le politiche giovanili incontrano nelle scuole i ragazzi dalla quinta

elementare alla terza media». È rivolto ai ragazzi da 14 a 18 anni, che incontreranno gli educatori non solo attraverso le attività proposte dall'Officina dei Bozzoli, ma anche col progetto di alternanza scuola-lavoro, per il quale le politiche giovanili si occupano della fase preparatoria all'ingresso nel mondo del lavoro.

La Carta giovani diventerà Carta giovani scuole. «Lanciata dal Comune nel 2012 - sottolinea l'assessore -, coinvolge ormai oltre 2 mila ragazzi. Al progetto hanno aderito i Comuni di Casarsa, Valvasone Arzene, San Martino, Cordovado, Sesto, Morsano, Chions, Azzano e Zoppola. Ora potranno averla pure quanti vengono a scuola a San Vito, ma risiedono in comuni che non hanno aderito al progetto, e che per questo rischiano di essere esclusi da iniziative di cui si

avvalevano loro compagni di classe».

Ritorna il Metabus, sportello per le superiori gestito dagli operatori delle politiche giovanili, dove gli studenti potranno rivolgersi per avere informazioni sulle opportunità offerte dal territorio, dalle associazioni ai servizi un po' più complessi da avvicinare. In cantiere, inoltre, laboratori video e musica con Marco Anzovino e Francesco Guazzoni e un coinvolgimento nelle serate, rivolte agli educatori adulti, del ciclo Sono un ragazzo fortunato. «Le politiche giovanili - conclude Candido - si propongono come luogo ponte fra i ragazzi e tutte le realtà che si occupano di educazione, con l'obiettivo di creare un polo educativo in grado di fare sintesi fra tutte le opportunità del territorio». —

BY NICO ALONDI/REUTERS



L'Officina dei Bozzoli, uno dei principali punti di riferimento dei giovani sanvitesi

VIABILITÀ

Cinque semafori "telecontrollati" per garantire efficienza e sicurezza

A San Vito, cinque semafori saranno controllati con la tecnologia. Il Comune ha stabilito un servizio annuale di manutenzione e teleassistenza per il controllo costante dell'efficienza degli impianti, con

la possibilità di intervento da remoto sulle centraline di regolazione e rilevamento dei problemi in caso di malfunzionamento. Un servizio che offre anche la possibilità di segnalare via mail o sms eventuali ano-

malie sugli impianti e un servizio di teleassistenza sulle 24 ore per le modifiche all'orario di funzionamento. Il municipio ha aderito alla convenzione in considerazione del fatto che «alcuni impianti semaforici sono interessati da viabilità scolastica, e pertanto si ritiene opportuno aumentare il controllo a tutela della sicurezza della circolazione, con particolare riferimento al passaggio degli studenti».

AZZANO DECIMO

"Adotta una famiglia" Progetto sperimentale a sostegno dei genitori

AZZANO DECIMO. Erano altri tempi, quando le famiglie si aiutavano, una collaborazione continua per rispondere ai bisogni una dell'altra. Un modello che con la modernità è andato scomparendo, ma che adesso viene riproposto in forma sperimentale dal servizio sociale Sile Meduna.

Il progetto si chiama "Una famiglia per una famiglia". È destinato a coppie con figli che stanno attraversando un momento difficile. È stato

pensato dalla fondazione Paideia di Torino in collaborazione con i servizi sociali dell'ex Uti di Azzano, l'Aas5 e la coop Euro&Promos.

Un progetto avviato in altre realtà della regione: distretto del Noncello, di Maniago e di Gemona. È una forma innovativa di intervento sociale, che ha l'obiettivo di sostenere le famiglie in affanno nella gestione educativa e quotidiana dei figli: le due famiglie cammineranno insieme per un tempo definito e

quella affiancante sosterrà l'altra nelle difficoltà quotidiane di gestione dei figli.

«È un progetto di affiancamento - afferma Andrea Dradi, educatore della coop sociale Euro&Promos che collabora all'iniziativa - rivolto però non a famiglie che abbiano difficoltà le cui risposte vengono date dal servizio sociale, non quelle con problemi di disagio o abbandono minorile, ma che abbiano un bisogno».

Ad esempio, una madre che non sa dove lasciare i figli perché magari ha qualche problematica, può affidarsi alla famiglia affiancante. Tutto questo, sotto la supervisione di un tutor. «Affiancherà la famiglia - prosegue Dradi - e troverà soluzioni a eventuali problemi e fornirà risorse». Entro fine anno sarà organizzata la formazione per i

tutor e per le famiglie affiancanti, perché l'obiettivo è quello di partire con il progetto a gennaio 2020 e concluderlo a dicembre. «La progettualità - sottolinea Dradi - prevede anche un patto territoriale che viene firmato da entrambe le famiglie e da un tutor».

Il "reclutamento" è già cominciato: «Abbiamo trovato alcuni tutor - dice ancora l'educatore - e famiglie affiancanti. Quelle da affiancare sicuramente saranno individuate anche attraverso i servizi sociali o la campagna informativa che abbiamo avviato». Il gruppo tecnico del progetto è composto, oltre che da Dradi, dalla psicologa Alessandra Cipolat e dall'assistente sociale Giuliana Fabbro. —

D.S.

BY NICO ALONDI/REUTERS



VALVASONE ARZENE

Medioevo, oggi il gran finale

Oggi gran finale di Medioevo a Valvasone: si riparte alle 10 col mercato, fra tamburini, sbandieratori, giostra dei cavalli, per concludere alle 20 con lo spettacolo teatrale in piazza Castello. Le 12 taverne sono aperte sia a pranzo sia a cena.

CASARSA

Gospel, una giornata per imparare il canto ed esibirsi al Pasolini

CASARSA. Una giornata dedicata allo studio del canto gospel: la propone per la terza edizione sabato 5 ottobre il coro Revelation gospel project di Casarsa. Da mattina a sera si potrà approfondire o conoscere il canto gospel, con ospite d'eccezione il coro Manos blancas del Friuli, che inserirà in un brano il proprio personale linguaggio gestuale. Già aperte le iscrizioni alla giornata, pro-



Il teatro Pier Paolo Pasolini

mossa dal coro casarsese a 45 voci in collaborazione con i corsi "7th note gospel lab" e "Manos blancas".

«Siamo alla terza edizione - dicono gli organizzatori - del seminario aperto a tutti: per chi ha già un'esperienza musicale e di coro, ma anche a chi non ha mai cantato e vuole provare». Lo scorso anno, alla giornata di "full immersion", una immersione totale nel mondo gospel, hanno partecipato 80 persone. Quest'anno gli iscritti sono già un centinaio, molti provenienti da fuori regione. Da ricordare che le iscrizioni sono aperte sino al 20 settembre (revelationgospel@gmail.com).

La giornata si svolgerà al centro comunitario di Casarsa messo a disposizione dalla par-

rocchia, mentre il concerto finale si terrà al teatro Pasolini. Si comincerà alle 9.30 con il ritrovo e il workshop tenuto dai docenti: saranno insegnati alcuni brani di musica gospel. Dopo la pausa pranzo, si riprenderà l'attività e alle 16 è previsto il workshop con il coro Manos blancas, che inserirà il proprio personale linguaggio musicale in uno dei brani insegnati al mattino. La giornata si concluderà con il concerto al teatro Pasolini. Il costo è di 25 euro a persona (workshop mattina e pomeriggio, ingresso a teatro, maglietta del seminario), 20 a persona per i gruppi superiori a 10 persone e 15 euro per i ragazzi sotto i 18 anni. —

D.S.

BY NICO ALONDI/REUTERS

ZOPPOLA

Protezione civile, via all'iter per il magazzino

ZOPPOLA. Il Comune di Zoppola, attraverso la centrale di committenza che comprende Fontanafredda, Porcia e Roveredo in Piano, ha avviato la procedura negoziata per affidare i lavori di costruzione della nuova sede per il ricovero di mezzi e attrezzature della protezione civile. L'investimento è di 172.672 euro.

Come criterio di aggiudicazione dell'appalto è stato previsto il prezzo più basso,

inferiore a quello posto a base di gara. Definito, inoltre, l'elenco di imprese da invitare alla gara, la cui procedura dovrebbe concludersi in alcuni mesi. Mediante questo intervento, l'amministrazione guidata dal sindaco Francesca Papais intende migliorare ulteriormente le strutture a disposizione dei volontari, che rappresentano una risorsa per il territorio. —

M.P.

BY NICO ALONDI/REUTERS